

Mercoledì delle Ceneri

MERCOLEDÌ 1 MARZO

Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (GERMAGNO)

*Oggi la cenere
ci riconduce alla terra
perché gli occhi
si aprano al cielo.
Oggi la cenere profuma il capo
per purificare il cuore.
Oggi al pane si mescola cenere
per render più vero il cammino.
Cristo è nel deserto:
è il tempo del digiuno;
Cristo veglia nella solitudine:
è l'ora della preghiera;
Cristo sale a Gerusalemme:
stringiamoci
nel cammino d'amore
pregustando la Pasqua.*

Cantico CF. IS 38,10-17

«Io dicevo:
“A metà dei miei giorni
me ne vado,
sono trattenuto
alle porte degli inferi
per il resto dei miei anni”.
Dicevo: “Non vedrò più
il Signore
sulla terra dei viventi,
non guarderò più nessuno
fra gli abitanti del mondo.
La mia dimora è stata divelta
e gettata lontano da me,
come una tenda di pastori.
Come un tessitore
hai arrotolato la mia vita,
mi hai tagliato dalla trama.

Dal giorno alla notte
mi riduci all'estremo.
Sono stanchi i miei occhi
di guardare in alto.
Signore, io sono oppresso:
proteggimi".
Guariscimi e rendimi la vita.

Ecco, la mia amarezza
si è trasformata in pace!
Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione,
perché ti sei gettato
dietro le spalle
tutti i miei peccati».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso» (Gl 2,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di me peccatore!**

- L'impegno della preghiera ci insegni a riconoscere la nostra fragilità di creature e la nostra dignità di figli.
- Il cammino della conversione ci doni di guardare, giudicare e vivere le cose della vita con la luce della fede e il calore della misericordia.
- La pratica del digiuno, della preghiera, della carità converta il nostro cuore all'amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAP 11,23-26

Tu ami tutte le tue creature, Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni,
perché tu sei il Signore nostro Dio.

Si omette l'atto penitenziale, perché è sostituito dal rito di imposizione delle ceneri.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GL 2,12-18

Dal libro del profeta Gioèl

Così dice il Signore: ¹²«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. ¹³Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». ¹⁴Chi sa che non cambi e si

raveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

¹⁵Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. ¹⁶Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. ¹⁷Tra il vestibolo e l'altare piangono i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

¹⁸Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50 (51)

Rit. **Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁷Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

SECONDA LETTURA 2COR 5,20-6,2

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi, ²⁰in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

^{6,1}Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 6,1-6.16-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». – *Parola del Signore.*

BENEDIZIONE DELLE CENERI

Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera, davanti a Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

Orazione

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, accogli con paterna bontà la preghiera del tuo popolo e benedici questi tuoi figli, che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio, il Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure

O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera; benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il nostro corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga

il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

I fedeli si presentano al sacerdote, ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertitevi, e credete al Vangelo. MC 1,15

oppure CF. GEN 3,19

Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai.

RESPONSORIO CF. BAR 3,2; SAL 78(79),9

Rinnoviamoci, e ripariamo al male che nella nostra ignoranza abbiamo fatto, perché non ci sorprenda la morte e non ci manchi il tempo di convertirci.

Ascoltaci, Signore, pietà di noi, contro di te abbiamo peccato.

O Dio della nostra salvezza, vieni in nostro aiuto e per la gloria del tuo nome salvaci, o Signore.

Ascoltaci, Signore, pietà di noi, contro di te abbiamo peccato.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio, col quale iniziamo solennemente la Quaresima, e fa' che mediante le opere di carità e penitenza vinciamo i nostri vizi e liberi dal peccato possiamo celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Quaresima III o IV

P. 345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 1,2-3

Chi medita giorno e notte sulla legge del Signore,
al tempo opportuno porterà il suo frutto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nel segreto

Oggi noi cristiani iniziamo la Quaresima. Ci introduciamo in un tempo speciale, per permettere allo Spirito Santo ricevuto nel battesimo di convertire al vangelo i passi della nostra vita. Il Mercoledì delle Ceneri segna l'inizio di quaranta giorni, un «momento

favorevole» (2Cor 6,2) per ritornare a Dio e quindi a noi stessi. Le letture, sapientemente scelte per avviare questo tempo forte, ci aiutano a desiderare che l'impegno quaresimale possa essere un autentico «combattimento contro lo spirito del male» e una «vera conversione» (cf. Colletta) del nostro cuore alla «compassione» (Gl 2,18) che il «Padre vostro» (Mt 6,1) ha per ogni uomo.

Il difficile movimento della nostra conversione è, anzitutto, qualcosa che Dio desidera e ci propone di vivere. La voce di Gioele, profeta del post-esilio, lo attesta con forza: «Così dice il Signore: "Ritornate a me con tutto il cuore"» (Gl 2,12). All'inizio della Quaresima non c'è una nostra iniziativa, ma l'indistruttibile desiderio che Dio ha di incontrare ancora il nostro volto, oltre ogni ruolo e maschera che abbiamo assunto. La conversione, secondo il vangelo, non è un intenso sforzo che siamo chiamati a compiere per togliere il brutto dalla nostra vita. Anzi, molti perfezionamenti della nostra umanità li facciamo per essere «lodati» (Mt 6,2) e «visti» (6,5) dagli altri in una miglior luce, come non esita a dichiarare il Signore Gesù nel Discorso della montagna: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (6,1). La conversione si sviluppa invece a partire da una nostra disponibilità a lasciarci «riconciliare con Dio» (2Cor 5,20), capace di compiere follie pur di rivelarci il suo infinito amore.

Tuttavia, il nostro cuore incerto e malizioso ha bisogno di compiere dei gesti per aprirsi autenticamente alla luce di Dio, e così

«non accogliere invano» (6,1) la forza trasformante della sua bontà. Per questo le Scritture ci ricordano che in Quaresima è necessario pregare «con pianti e lamenti» (Gl 2,12), utilizzare le armi che lungo i secoli hanno ammaestrato l'animo di tanti discepoli: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Proprio nell'assumere la disciplina di questi gesti concreti, il nostro cuore può riscoprire la gioia di donarsi agli altri, l'assoluta importanza di dare primato di ascolto alla parola di Dio e l'urgenza di staccarsi un po' dai propri appetiti per volare un po' più in alto e più verso gli altri. Il tempo di Quaresima può avviare il dinamismo della conversione nella misura in cui siamo disposti a riconoscerci peccatori, se ammettiamo con sincerità che siamo una freccia che non va a segno, un cuore che resta mezzo vuoto, un misterioso caos da cui talvolta esce anche il male. Altrimenti risuonano senza effetto le parole dell'apostolo: «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio» (2Cor 5,21). Siamo peccato, è vero. Ma Dio si è fatto peccato per farci ritornare giusti, capaci di vita. Siamo polvere, è vero. Ma polvere abitata dallo Spirito del Risorto, luogo santo dove dimora la sua eterna misericordia.

La Quaresima è un tempo favorevole se permettiamo al desiderio di Dio di raggiungere la nostra debolezza, se ci lasciamo sorprendere dall'ostinazione del suo amore, costruendo cammini di riconciliazione con noi stessi e con gli altri. Il simbolo delle ceneri riassume splendidamente tutte le parole di Dio contenute nella liturgia

di questo santo giorno. Con la sua forte valenza metaforica, esso non è soltanto un richiamo alla nostra creaturalità. L'imposizione delle ceneri sul capo vuole orientare il nostro impegno quaresimale alla gioia della Pasqua, ricordandoci che il fuoco dell'amore di Dio è capace di consumare tutto il nostro peccato, sciogliendo ogni nostra rigidità e vincendo ogni resistenza. Esprime la fede che i nostri peccati, immersi nella misericordia di Dio, perdono peso specifico, diventano leggeri e irrilevanti come polvere. Questo mistero di compassione è il «segreto» (Mt 6,4) della Quaresima cristiana.

O Padre, tu conosci il pianto che nascondiamo nel segreto del cuore. Solo a te lo possiamo gridare quando la battaglia infuria contro un male oscuro e potente, davanti a cui siamo inermi. Fa' che in questo tempo ci lasciamo toccare dalla forza del tuo desiderio per noi, e condurre nel segreto dell'unico amore instancabile, che perdona e ridà la vita al nostro niente.

Cattolici, ortodossi, greco-cattolici e anglicani

Mercoledì delle Ceneri – Inizio della Quaresima.

Ortodossi e greco-cattolici

Eudocia, monaca e martire.

Copti ed etiopici

Marūta, vescovo (IV sec.).

Anglicani

David, vescovo di Menevia e patrono del Galles (601).

Luterani

Martin Möller, poeta (1606).